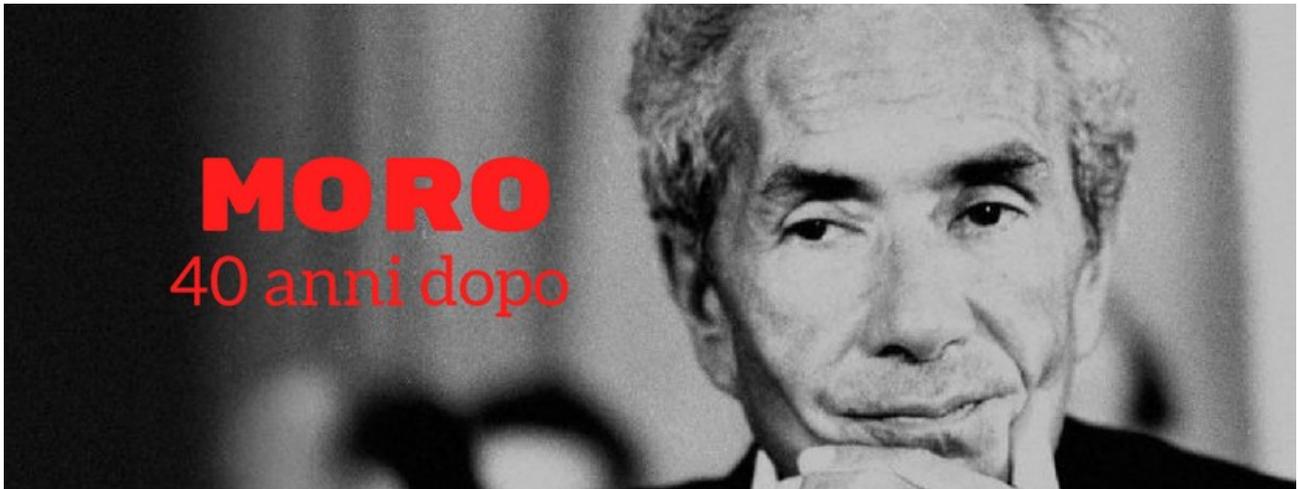




**Comune di  
Santa Croce sull'Arno**



***L'AFFAIRE MORO***  
***Quaranta anni dopo***

a cura della  
***Biblioteca Comunale "Adrio Puccini"***

Ci sono eventi che restano indelebili nella Storia, che segnano una linea di demarcazione tra un prima e un dopo.

Quando questi eventi sconvolgono le nostre sicurezze più profonde, raramente dimentichiamo dove fossimo e cosa stessimo facendo quando la Storia ha voltato pagina.

Chiunque si ricorda dov'era e cosa stesse facendo l'11 Settembre del 2001.

Così come crediamo che chiunque si ricordi dove fosse e cosa stesse facendo nel momento in cui venne a sapere del rapimento di Aldo Moro.

«Angoscia, paura, rancore diventano sentimenti collettivi. Il giorno del rapimento, le maestre delle scuole elementari proteggono gli alunni; i sindacati dichiarano sciopero immediato e portano gli operai in piazza; le massaie fanno incetta di generi alimentari come alla vigilia di una guerra. Anche il resto del mondo ha capito che l'Italia non sarà più la stessa.»

Patria 1978-2008, E. Deaglio, Il Saggiatore, 2009

Ma facciamo un passo indietro e cerchiamo di capire chi era Aldo Moro.

Moro nasce a Maglie, in provincia di Lecce, il 23 settembre 1916. Il padre è ispettore scolastico, mentre la madre è insegnante di scuola elementare.

Dopo aver conseguito la maturità, Moro si iscrive alla facoltà di giurisprudenza presso l'Università di Bari, nella quale conseguirà la laurea con una tesi sulla capacità giuridica penale. Nel 1941 ottiene la cattedra di filosofia del diritto e di politica coloniale, presso la medesima università.

In quegli anni stessi anni matura anche l'impegno politico nella FUCI (federazione degli universitari cattolici), di cui è presidente, e dirige il Movimento Laureati dell'Azione Cattolica.

Considerato uno dei fondatori della DC, nel 1946 viene eletto all'Assemblea Costituente come rappresentante del suo partito. Farà anche parte della Commissione che avrà il compito di redigere il testo costituzionale.

A partire dal 1948, Moro rivestirà una serie di importanti incarichi governativi in diversi governi, tra cui la presidenza del consiglio dal 1963 al 1968 e dal 1974 al 1976.

Nel 1959, durante il settimo congresso della DC, ottiene la segreteria del partito.

Il 16 marzo del 1978, Aldo Moro diventerà il protagonista di una delle storie più drammatiche della Repubblica Italiana. Quella mattina infatti un commando delle Brigate Rosse rapisce il presidente della DC ed uccide le 5 persone che facevano parte della sua

scorta. Dopo 55 giorni di prigionia, la vicenda si concluderà nel peggiore dei modi: il 9 maggio 1978, in via Caetani fu ritrovato il corpo di Moro, nel bagagliaio di una Renault 4.

Adesso però cerchiamo di ricostruire cosa successe dal giorno del rapimento di Moro fino al tragico epilogo di questa vicenda.

È la mattina del 16 Marzo 1978.

Aldo Moro deve andare alla Camera dei Deputati perché quella mattina ci sarebbe stata la presentazione in Parlamento del IV governo da Giulio Andreotti, il primo con l'appoggio, anche se solo esterno, del Partito Comunista Italiano.

Sono da poco passate le 9.

Una 128 Bianca taglia la strada all'auto che trasporta Aldo Moro. Due uomini, vestiti con le divise dell'Alitalia, si avvicinano alle macchine. Da dietro le siepi di un bar sbucano quattro persone armate, mentre una parte del commando è già in azione per bloccare il traffico.

L'autista di Moro cerca di creare una via d'uscita, mentre il maresciallo si preoccupa di



proteggere il presidente della DC, ma è troppo tardi: una tempesta di piombo si abbatte sulle auto. In pochi secondi i brigatisti rossi uccidono i due carabinieri, Oreste Leonardi e Domenico Ricci, che si trovano con Moro, e i tre poliziotti dell'auto di scorta Raffaele Iozzino, Giulio Rivera e Francesco Zizzi.

Nel frattempo, Moro viene scaraventato giù dall'auto e fatto salire su una 128 blu scura, che scompare verso via Trionfale.

Immediatamente la notizia dell'agguato si diffonde in ogni angolo del paese e l'Italia si ferma.

Alle ore 10 Bruno Vespa apre l'edizione del Tg1 e pochi minuti dopo Paolo Frajese, in diretta da via Fani, dà una prima descrizione dell'accaduto. Giuseppe Marrazzo per il Tg 2 intervista dei testimoni, i quali descrivono la sconcertante organizzazione militare con cui le BR hanno messo in atto il rapimento.

Le ricerche appaiono immediatamente difficili: il commando che ha sequestrato Moro ha pianificato l'operazione in maniera esemplare, o almeno è quello che all'epoca si crede.

Per 48 ore le BR non danno notizie.

Il 18 marzo, a Maurizio Salticchioli, giornalista del Messaggero, arriva una telefonata anonima, che gli comunica che in Largo Argentina si trova una busta rossa. Il giornalista si

reca nel posto indicato, senza avvertire la polizia, e trova la busta indicata. All'interno c'è una foto Polaroid di Moro, con 5 copie del "Comunicato n.1". La foto ritrae Moro in camicia bianca slacciata, alle sue spalle si trova il drappo con la stella a cinque punte e la scritta Brigate rosse.

La logica delle Brigate rosse è quella dello scontro totale: i cinque morti che i terroristi hanno prodotto non possono non pesare su qualsiasi trattativa con lo stato. E lo Stato, reagisce con fermezza: con i brigatisti non si tratta.

Il 29 marzo arrivano 2 lettere di Moro, indirizzate alla moglie Eleonora e al Ministro degli Interni, Francesco Cossiga. In queste lettere Moro ipotizza, per la prima volta, uno scambio di prigionieri per la sua liberazione.

Il 18 aprile, un nuovo comunicato delle BR annuncia la morte di Moro e indica nel lago della Duchessa il luogo dove cercare il corpo. È una beffa però.



Nel frattempo si moltiplicano gli appelli internazionali per trovare una soluzione, ma non accade nulla e Moro continua a scrivere lettere dalla sua prigionia, indirizzate a tutti i massimi esponenti della politica di quegli anni, rimanendo tragicamente inascoltato.

Un ultimo tentativo per salvare la vita a Moro, lo compie il capo delle BR, Mario Moretti. Moretti telefona a casa Moro e dice che solo un intervento di Zaccagnini, "immediato e chiarificatore" può salvare la vita del presidente Dc. Ma resterà inascoltato come gli altri.

Dopo una prigionia di 55 giorni, le Brigate Rosse decidono di concludere il sequestro di Aldo Moro uccidendolo. Più di un decennio dopo l'omicidio, i brigatisti racconteranno come si svolse l'esecuzione di Moro, ma queste versioni non collimano tra loro.



Il corpo di Aldo Moro viene ritrovato in una Renault 4 rossa, il 9 maggio 1978 in via Caetani a Roma, una traversa di via delle Botteghe Oscure, a poca distanza dalla sede nazionale del Partito Comunista Italiano e da Piazza del Gesù, sede nazionale della Democrazia Cristiana.

A distanza di 40 anni, questa storia presenta ancora molte zone d'ombra.

# Bibliografia ragionata



A. Moro  
**L'intelligenza e gli avvenimenti**  
**Testi 1959-1978**

433 p. - Garzanti, 1979

-----

In questa raccolta di testi Moro parla di sé, fa emerge il travaglio dell'Italia ed il riflettersi dei problemi di essa nella lucida ed appassionata interpretazione di un grande statista e leader popolare.

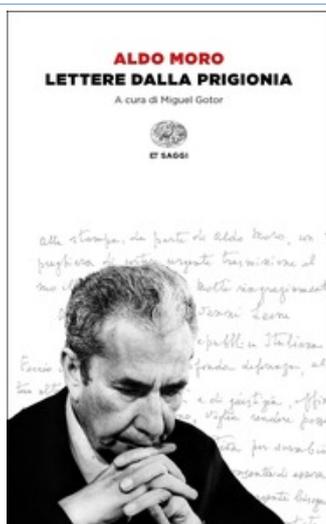


A. Moro  
**Governare per l'uomo**

330 p. - I timoni, 2016

-----

Aldo Moro è stato uno statista e un uomo politico che seppe prendere le mosse dall'analisi della realtà, dall'ascolto e dalla comprensione dei fenomeni nuovi. Forte di una profonda ispirazione religiosa, e insieme di una rilevante preparazione giuridica e filosofica, Moro privilegiò un pragmatismo ragionevole, col quale affrontò le questioni decisive dello sviluppo dell'Italia e della sua giovane e fragile democrazia.

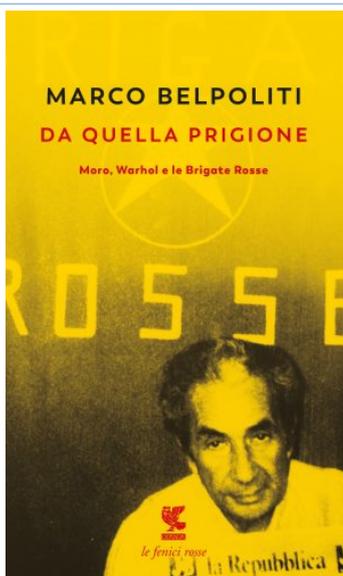


A. Moro  
**Lettere dalla prigionia**

406 p. - Einaudi, 2018

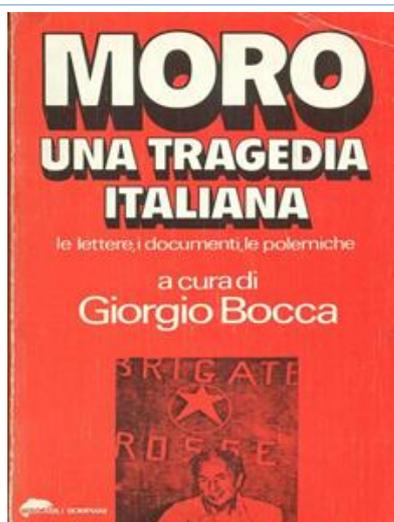
-----

Nei 55 giorni di prigionia scrisse numerosissime lettere, alcune delle quali furono secrete dal Parlamento dopo il primo processo. I politici italiani, nonché i giornalisti, si affannarono a dichiarare che le lettere erano prive di valore perché risultanti da una costrizione.



M. Belpoliti  
**Da quella prigione**  
103 p. - Ugo Guanda Editore, 2018

In questa nuova edizione del libro Marco Belpoliti analizza l'uso delle immagini compiuto dalle Brigate Rosse durante gli anni di piombo, rilegge le foto di Moro attraverso l'opera di autori come Andy Warhol, Marshall McLuhan, Pier Paolo Pasolini, John Berger, e interpreta quegli scatti come il segno di un cambiamento in corso negli anni Settanta nell'utilizzo del corpo da parte degli uomini politici.



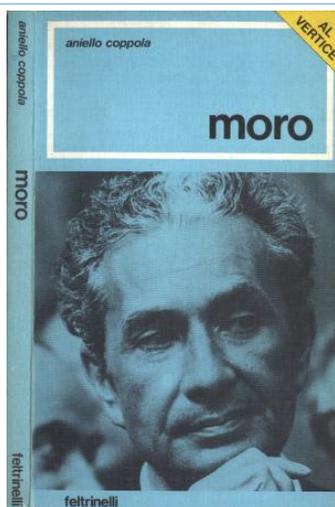
G. Bocca (a cura di)  
**Moro: una tragedia italiana**  
309 p. - Bompiani, 1978

Grande giornalista che ha saputo diventar storico dei nostri tempi per passione di chiarezza e per coscienza delle proprie responsabilità, Giorgio Bocca è un testimone e un interprete che non rifiuta mai gli impegni difficili.



A. L. Braghetti – P. Tavella  
**Il prigioniero**  
203 p. - Feltrinelli, 2003

La voce narrante della Braghetti, che comperò e arredò la casa di via Montalcini, racconta dall'interno e nei dettagli una delle vicende più drammatiche e determinanti della storia d'Italia. Nel farlo parla anche della sua vita, dell'incontro con la lotta armata, della sua doppia esistenza di impiegata e di militante clandestina, dell'omicidio di Vittorio Bachelet, fino all'arresto, nel 1980, alle carceri speciali, al cambiamento interiore.



A. Coppola

**Moro**

187 p. - Feltrinelli, 1976

-----  
Per decifrare il crittogramma del potere in Italia non si può non prendere le mosse dalle origini, dagli sviluppi, dalle evoluzioni o involuzioni dei principali personaggi della storia della classe politica: attraverso la loro storia personale, è possibile ripercorrere le vicende delle istituzioni del nostro paese, scoprendone fra i punti di forza le ambiguità, i mancamenti e le debolezze che da trent'anni le travagliano.

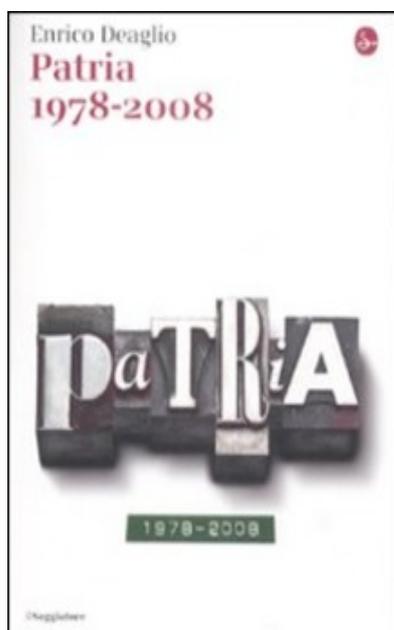


M. Damilano

**Un atomo di verità**

103 p. - Feltrinelli, 2018

-----  
Il sequestro di Aldo Moro ha segnato la fine di una generazione, la sua morte il tramonto della Repubblica. Marco Damilano ha deciso di tornare a quell'istante, per indagare le traiettorie che, a partire da uno dei capitoli più cupi della storia italiana, si sono dispiegate fino a oggi.

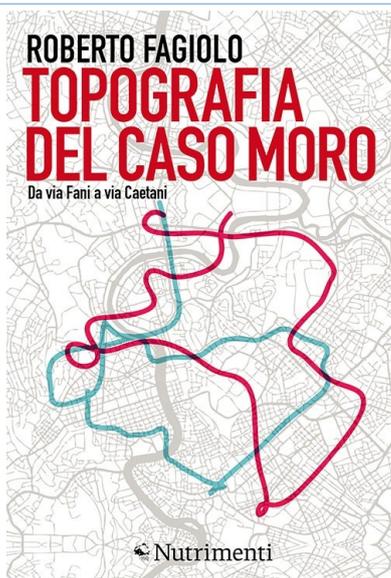


E. Deaglio

**Patria 1978-2008**

939 p. - Il Saggiatore, 2009

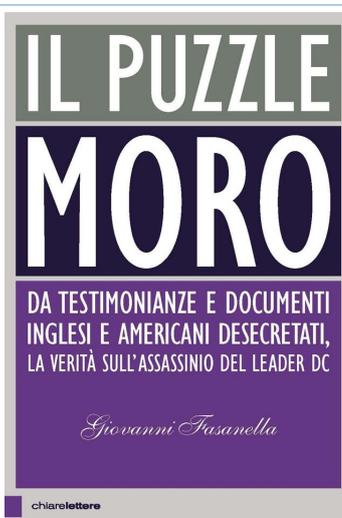
-----  
Ma davvero è successo tutto questo? Si comincia con Aldo Moro nella prigione del popolo, nell'anno che ha cambiato tutto. E poi, l'ascesa della mafia, il rapporto stretto tra crimine e potere, la guerra e i segreti di Cosa Nostra, i morti e i soldi che li hanno accompagnati. I grandi condottieri dell'industria tra sogni e corruzione, la fine ingloriosa della Prima repubblica, l'ascesa della televisione e del suo magnate, il Nord conquistato dalla Lega, il nuovo potere del Vaticano, la rivalutazione del fascismo, la crisi e la deriva. La nostra storia in cinquecento storie: anno per anno, i protagonisti, i fatti, le parole, le vittime e i vincitori, le resistenze, la musica e le idee che hanno costruito il nostro paese.



R. Fagiolo  
**Topografia del Caso Moro**  
 205 p. - Nutrimenti, 2018

-----

I cinquantacinque giorni del sequestro di Aldo Moro da parte delle Brigate Rosse vengono riletti in una nuova e inedita prospettiva attraverso la mappatura dettagliata dei luoghi di Roma che segnarono gli eventi, a partire dal rapimento di via Fani fino all'epilogo in via Caetani. Le vie di fuga del commando, i covi, i luoghi di ritrovamento delle lettere di Moro e dei comunicati delle Br. Un racconto incisivo e documentato, aggiornato con tutte le novità emerse dai lavori della Seconda Commissione Moro, chiusa nel dicembre 2017.



G. Fasanella  
**Il puzzle Moro**  
 368 p. - Chiarelettere, 2018

-----

La vicenda Moro costituisce un caso internazionale per eccellenza. Ancora da raccontare nei suoi risvolti più oscuri. L'autore riesce a saldare in un racconto avvincente testimonianze e documenti inediti, offrendoci per la prima volta la ricostruzione completa del contesto internazionale e delle complicità interne in cui maturò il delitto Moro.

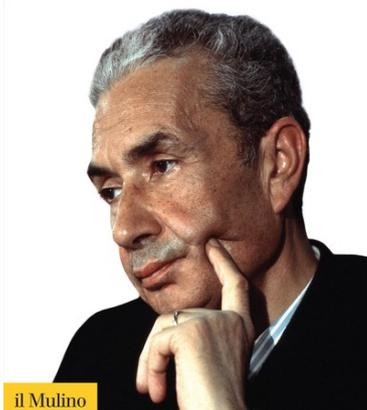


G. Fasanella, G. Rocca  
**Il misterioso intermediario**  
 XII-264 p. - Einaudi, 2003

-----

Roma, 9 maggio '78. Al Viminale, il ministro degli Interni Cossiga attende la notizia della liberazione di Aldo Moro. Quando squilla il telefono, gli si annuncia invece il ritrovamento del cadavere del presidente democristiano, in una Renault rossa lasciata in via Caetani. Il dolore si mescola a profonda delusione: qualcuno ha tradito i patti, capovolgendo l'esito di una segretissima trattativa dove a condurre il gioco era stato chiamato un abilissimo mediatore: Igor Markevic, il Maestro di origine russa che ha diretto le maggiori orchestre del mondo.

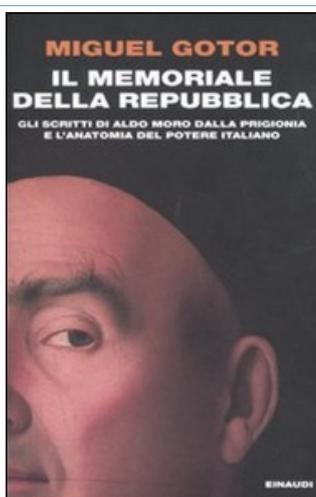
GUIDO FORMIGONI  
**ALDO MORO**  
Lo statista e il suo dramma



il Mulino

G. Formigoni  
**Aldo Moro.**  
*Lo statista e il suo dramma*  
486 p. - Il Mulino, 2016  
-----

Il rapimento e l'assassinio per mano delle Brigate rosse, nel 1978, hanno finito per concentrare in quella fine tragica la memoria di Aldo Moro. Nell'intento di riscoprire nella sua interezza questo significativo protagonista della storia italiana, il libro ne tratteggia un profilo biografico completo: l'intellettuale, il giurista, il dirigente delle associazioni cattoliche, il costituente, il politico, lo statista.



M. Gotor  
**Il memoriale della Repubblica**  
622 p. - Einaudi, 2011  
-----

Scritto e riscritto a mano dal prigioniero, fotocopiato e battuto a macchina dai brigatisti, il memoriale che Aldo Moro produsse durante il suo rapimento per rispondere agli interrogatori delle BR è stato al centro di una rete di delitti, ricatti, conflitti tra poteri legittimi e non, che ha coinvolto alcuni tra i protagonisti della storia repubblicana e molti dei suoi snodi più inquietanti.



F. Imposimato, S. Provvionato  
**Doveva morire**  
404 p. - Chiarelettere, 2018  
-----

A quasi quarant'anni dal delitto Moro, questo libro rimane il punto di riferimento fondamentale per chi voglia farsi un'idea di quanto successo quando Aldo Moro fu rapito dalle Br e poi ucciso. I due autori hanno squarciato un silenzio durato molti anni e hanno messo a disposizione di tutti testimonianze, documenti, interrogatori rimasti nei cassetti delle procure e delle commissioni parlamentari per troppo tempo. Da questo libro si può ripartire per provare a chiarire la tragedia politica più grave della nostra storia repubblicana.



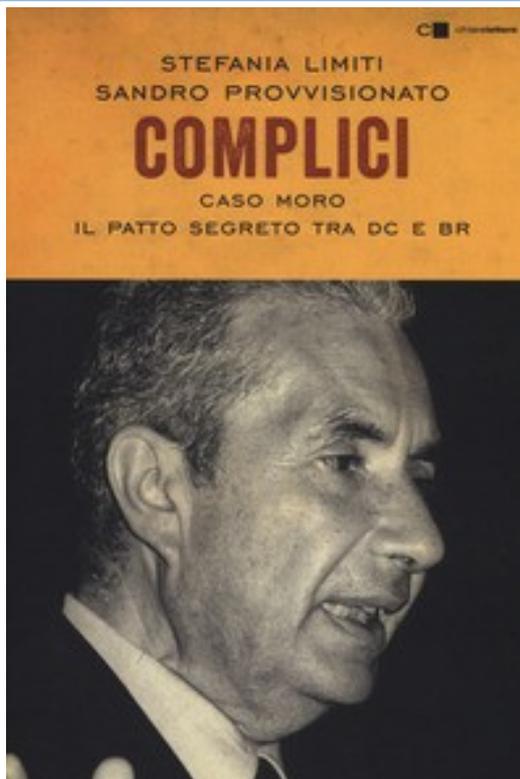
F. Imposimato

**I 55 giorni che hanno cambiato l'Italia**

309 p. - Newton Compton, 2013

-----

Trentacinque anni non sono bastati per far luce sul caso Moro. Inchieste giudiziarie e parlamentari, saggi, articoli e film non sono serviti a illuminare tutte le zone d'ombra del delitto che - forse più di ogni altro nella nostra storia repubblicana - ha colpito la coscienza del Paese e incrinato il rapporto tra società civile e mondo politico. Ecco perché vale ancora la pena di analizzare la dinamica dei 55 giorni di prigionia di Aldo Moro, nel tentativo finalmente di dare delle risposte diverse dalla versione ufficiale dei fatti. Grazie a nuove testimonianze esclusive e documenti inediti, Ferdinando Imposimato - giudice istruttore del caso Moro, su cui non ha mai smesso di indagare - ricostruisce l'agghiacciante scenario del sequestro, con rivelazioni bomba...



S. Limiti, S. Provvisionato

**Complici**

298 p. - Chiarelettere, 2018

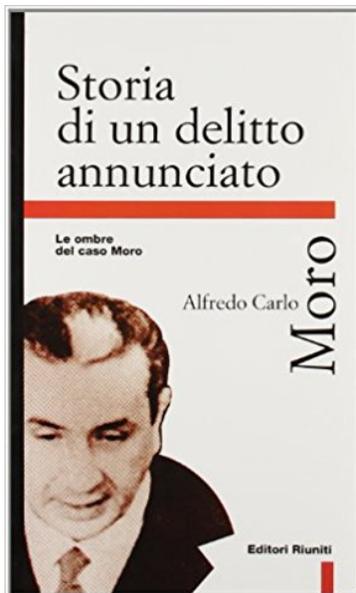
-----

Dopo quarant'anni, quattro processi, una commissione d'inchiesta, continui depistaggi, questo libro ricostruisce il caso Moro, scavando nei fatti e dando risalto ai risvolti più oscuri. Limiti e Provvisionato, da anni impegnati a sciogliere e raccontare i troppi misteri dietro il rapimento e l'omicidio, partono dal luogo dove tutto è cominciato: chi c'era in via Fani quel 16 marzo 1978? Chi sparò? Quale o quali furono le prigionie di Moro? E il quarto carceriere?



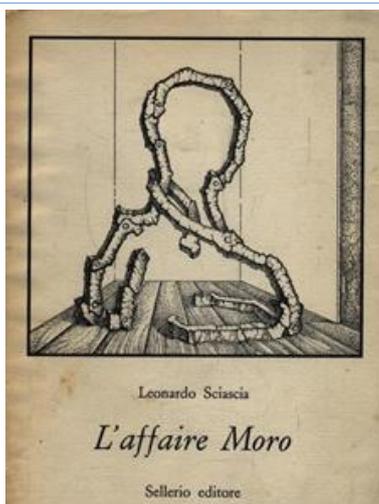
S. Massini  
**55 giorni. L'Italia senza Moro**  
170 p. - Il Mulino, 2018

-----  
Che Italia è quella che assiste alla prigionia di Aldo Moro? Che volti ha? Che cosa pensa? Se la tragedia incombe, insieme con altri fatti drammatici la vita quotidiana scorre. Un corto circuito culturale e antropologico scuote il paese, e queste pagine ce ne portano l'eco. Come su un palcoscenico, nomi, storie, vicende in un racconto incalzante e vertiginoso, a comporre il ritratto di un paese che avrebbe preferito rimanere ancora una volta ignaro, nella sua atavica sospensione fra vitalismo e abulia.



A. C. Moro  
**Storia di un delitto annunciato**  
320 p. - Editori Riuniti, 1998

-----  
La testimonianza-studio di Alfredo Carlo Moro è insieme lucida e partecipe. Dopo aver ripercorso i documenti giudiziari dei quattro processi che si sono succeduti, egli afferma in sede conclusiva: "Quel che comunque emerge è che i molti misteri che connotano l'intera operazione non sono stati spiegati e che i troppi interrogativi che nascono da un'obiettiva analisi dei fatti non hanno ancora trovato soddisfacente risposta. La ricostruzione che si è potuta finora fare dell'intero caso Moro finisce così con l'apparire sfocata e ambigua".



L. Sciascia  
**L'affaire Moro**  
145 p. - Sellerio, 1978

-----  
Il libro di Sciascia riesce a ricostruire una intelaiatura di pensieri, di correlazioni, di fatti che sono, fino a oggi, ciò che più ci ha permesso di avvicinarci a capire, un episodio orribile della nostra storia. Sciascia scriveva: "questo libro potrebbe anche esser letto come opera letteraria".

<p style="text-align: center;">Simona Zecchi <i>La criminalità servente nel Caso Moro</i></p>  <p style="text-align: center;"><small>i Fari</small>      <small>La nave di Teseo</small></p>	<p style="text-align: right;">S. Zecchi <b>La criminalità servente nel Caso Moro</b> 294 p. - La Nave di Teseo, 2018 -----</p> <p>Con un'inchiesta scottante e molto documentata, Simona Zecchi fa emergere fatti inediti e informazioni poco note, che consegnano un nuovo approccio all'analisi del Caso Moro. Il quadro che si delinea – partendo da via Fani, attraverso la trattativa e fino all'epilogo di via Caetani – ribalta la versione ufficiale che una parte delle BR, con la connivenza della stessa Democrazia cristiana, ha consegnato alla magistratura e alla verità storica fino ad oggi.</p>
---	---

## Filmografia e materiale audiovisivo

Todo modo (Elio Petri, 1976)

Il caso Moro (Giuseppe Ferrara, 1986)

Buongiorno notte (Marco Bellocchio, 2003)

Piazza delle Cinque Lune (Renzo Martinelli, 2003)

Romanzo di una strage (Marco Tullio Giordana, 2012)

Aldo Moro – Il presidente (Gianluca Maria Tavarelli, 2008) miniserie TV

Aldo Moro - Il professore (Francesco Micciché, 2018) docufiction

“Il caso Moro - Dal sequestro all'omicidio, i 55 giorni che cambiarono l'Italia”

puntata de “La storia siamo noi” (1997-2013)

“Aldo Moro - Un uomo così” puntata de “La storia siamo noi” (1997-2013)

“Il caso moro – Prima parte”, puntata del ciclo “La Notte della Repubblica” (1989-1990)

“Il caso Moro – Seconda parte” puntata del ciclo “La Notte della Repubblica” (1989-1990)

“Sequestro Aldo Moro: sentenza di morte” (<https://www.youtube.com/watch?v=vh-9hGbL5K8>)

## Sitografia

<http://www.liberacittadinanza.it/sedi/cagliari/volantini/moro.40anni%2001.pdf>

<http://spazio70.net/tag/antonio-spiriticchio/>

<http://italiamistero.blogspot.it/2014/12/aldo-moro.html>

<http://formiche.net/2017/05/le-nuove-verita-sul-caso-moro-parla-gero-grassi-pd/>

<http://www.primadanoi.it/news/abruzzo/576849/paolo-passamonti-aldo-moro-via-fani--caetani-rapimento-renaul4.html>